

Cara collega, caro collega,  
in questi giorni si sta discutendo di una questione che ti riguarda da vicino, intimamente.

**Qualcuno ha pensato bene di voler ridiscutere la legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e conduce l'attacco su un duplice piano.**

Da una parte noi donne veniamo criminalizzate nel momento in cui esercitiamo il nostro diritto di scelta (condurre o no una gravidanza), con ragioni di carattere etico e religioso che si vorrebbero imporre a tutti.

Dall'altra si interviene all'interno del testo normativo per svuotarlo della sua efficacia. Si vorrebbero valorizzare infatti tutti gli elementi di ostacolo alla libera scelta della donna (sovvenzioni al movimento per la vita con lo scopo di dissuadere, finanziamento di consultori cattolici, mancanza di fondi e di reparti IVG negli ospedali pubblici...) e cambiare la legge diminuendo i termini per praticare l'IVG e moltiplicando i metodi di dissuasione.

**Conquistata con lotte e mobilitazioni**, la 194 è stata istituita per assicurare a noi donne la possibilità di interrompere una gravidanza non voluta garantendoci dal punto di vista della salute e dell'assistenza (almeno) medica. Negli anni ha dimostrato di **autorizzare l'aborto** senza favorirlo, di ridurre il numero e di **salvare le vite di molte donne che spesso morivano sotto le mani delle "mammane"**.

Seppure a tutt'oggi risulti ancora carente per diversi aspetti organizzativi, **la 194 è una legge che sancisce senza mezzi termini la libertà di noi donne e uomini di decidere di noi stesse/i, del nostro corpo, delle nostre vite e di quelle a venire.**

Questa legge svela che ciò che sta alla base dell'autodeterminazione, insieme alla coscienza di sé, è la laicità.

**ED È PER QUESTO CHE SIAMO DETERMinate/I A DIFENDERLA!**

A maggior ragione di fronte ad un attacco così virulento che viene da più parti e che vede in Ferrara, Bondi e i "teodem" della Binetti i suoi più noti portabandiera, schierati in un apparente "appoggio laico" all'eterna crociata della chiesa contro le libertà civili. Se tutto questo può accadere -e trovare tanta eco nei media- è anche perché il governo di centrosinistra non ha saputo affermare né praticare con forza e convinzione quella laicità della politica e dello stato così fondamentale per arginare questa preoccupante offensiva oscurantista.

Vogliamo quindi proporre nel nostro Ateneo iniziative a tutela della normativa esistente e seminari di informazione sui cambiamenti in atto, per bloccare questo arretramento sociale e impedire che sul nostro corpo si eserciti l'ennesima violenza (essere utilizzato come merce di scambio per interessi e spartizioni politiche).

Abbiamo pensato quindi di trovarci per un primo incontro,  
aperto a tutte/i le/gli interessate/i

**MERCOLEDÌ' 16/1/2008  
DALLE 13 ALLE 14,30  
IN SEDE RSU**

**Via Festa del perdono 7**

Discuti anche tu la notizia sul forum. **Clicca qui sotto, registrati e commenta.**  
<http://users.unimi.it/cgil/forum/viewtopic.php?t=45>

